

# Oltre 1.300 i beni tolti alla mafia

## «La Regione lotta per la legalità»

### Cermentate

Ieri un dibattito sulle azioni intraprese in Lombardia per combattere le cosche e ristabilire la legge

In Lombardia ci sono oltre 1.300 beni confiscati alle mafie: la battaglia alla criminalità organizzata nasce anche da qui, dal loro concreto riutilizzo favore del territorio e per diffondere un messaggio di legalità.

Un messaggio molto chiaro quello lanciato ieri pomeriggio all'incontro "Il punto sul tema dei beni confiscati alle mafie in Lombardia", che si è tenuto all'auditorium Padre Zucchi". Incontro al quale ha preso parte la Commissione speciale antimafia della Regione, presieduta dal consigliere **Antonio Girelli**.

Un confronto con il Comune e con l'associazione Progetto San Francesco in un luogo significativo, dato che Il Centro Studi Sociali Contro le Mafie intitolato a Giorgio Ambrosoli ha sede in una villetta sottratta alla criminalità. Questo incontro è stato l'occasione per presentare il policy paper di Eupolis sulla situazione dei beni confiscati, lavoro che ha visto la collaborazione anche di **Nando Dalla Chiesa**. Insieme al presidente Girelli,



I partecipanti al convegno di ieri

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2017

del Pd, erano presenti il consigliere segretario **Daniela Maroni** della Lista Maroni e i consiglieri **Silvana Carcano** del M5S e **Donatella Martinazzoli** della Lega.

In sala i sindaci di Cermentate **Mauro Roncoroni**, di Lomazzo **Valeria Benzoni** e di Fino Mornasco **Giuseppe Napoli**. È intervenuto anche il prefetto **Bruno Corda**, che ha evidenziato le criticità economiche legate alla riqualificazione ma ha anche auspicato delle visioni più precise a livello progettuale. «Il riutilizzo dei beni confiscati non è una semplice pratica burocratica - ha sottolineato Girelli - ma

una presa di coscienza del fatto che si riporta legalità dove prima non c'era, un elemento di cui andare orgogliosi. Dobbiamo sentirci tutti coinvolti». Tra i casi illustrati, il recupero di una corte a Fino Mornasco destinata a papà separati.

«È una nota di merito per la Regione l'aver colto con tempestività l'esigenza di una norma che richiamasse la società lombarda a riflettere sull'ampio e variegato tema della legalità - ha detto la Maroni - oltre a dare un contributo alla memoria delle vittime, in un quadro di responsabilità condivisa nella lotta contro la criminalità». **S. Cat.**